



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche il cane sia nemico della lepre. Quis. 33.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Perche il cane sia nimico della lepre.

Q. XXXIII.

LA nimicizia, ch'è tra il cane, e la lepre, viene (cred'io) dalla contrarietà della complessione. La lepre è animale di sangue adusto, e di natura flemmatica, e malinconica, come dalla sua timidità si conosce, che da mancamento di calore procede, e dalla nerezza del sangue, che dinota l'adustione, e la copia dell'umor malinconico, e dallo star lungamente ferma in vn luogo determinato, che procede da flemma. All'incontro il cane è animale, in cui predomina il secco, e l'ardor della collora rossa, come si vede dalla sua audacia, e dalla rabbia, alla quale è soggetto, che non procede da altro, che dalla siccità grande, e dalla collora, che s'infiamma; però doue è tanta contrarietà d'umori, non è marauiglia, che vi sia contrarietà di natura, e nimicizia mortale. Ma nasce dubbio, s'egli è vero, ch'el cane sia animal collerico, e soggetto alla rabbia per siccità souerchia; come sia eziandio nimico del gatto, che è di complessione secca ancor'egli. Rispondesi, che la complessione del cane, e del gatto non è la stessa; percioche il gatto hà il sangue adusto, e malinconico, e per questo è insidiatore, ed astuto; ma il cane essendo collerico, hà dell'impetuoso, ed è nimico scoperto. Olt' a ciò la nimicizia, che è tra il cane, e il gatto non è mortale; come quella, che è tra il cane, e la lepre; poiche amendue finalmente abitano sotto vn medesimo tetto; e però più tosto discordia cagionata dalla competenza del cibo; he natural nimicizia si può chiamare: anzi molto spesso si vede, che l'vno scherza coll'altro, e vi s'addormenta vicino. Alcuni s'hanno creduto, che l'iracondia del cane proceda da souerchio calore, e non da predominio di secco: ma vedendosi, che niun'animale più ageuolmente trema, ne sente il freddo del cane, il quale l'inverno al fuoco, e nella temperie delle stagioni continuamente si sta corcato al Sole, chiaramente dimostra, che l'iracondia sua da calor non procede; e tanto più, che le complessioni, che preuagliano nel caldo, come quella del Leone, più tosto generosità, che iracondia sogliono cagionare. E anche fauola quello, che scriuono alcuni, che delle lepri tanto parturiscano i maschi, quanto le femmine, ne ciò è proceduto da altro, che dal Phauer i maschi coperta di pelle, e riuoltato all'indietro come i gatti la parte genitale; onde tra maschio, e femmina non hanno saputo distinguere.

Perche i Cani incontrandosi in carogne secche, sogliano gittarsi in terra, e sprofondarsi lor sopra. Q. XXXIV.

Questa è cosa notissima, e chiara, ne credo, che per la sua difficoltà mai sia stata disaminata; impercioche hauendone io interrogati molti tenuti di gran sapere, tutti gli hò veduti ammutire. Ne'l dico già per presunzione, ch'io habbia, d'hauerne io ritrouata la cagion vera: ma per accennare con questo esemplo l'imbecillità, e sacchezza del saper nostro, che pretende d'alzarfi sopra i Cieli, e di conoscere gl'impenetrabili segreti delle nature Diuine, ne in rende le qualità d'vn cane, d'vn animale, che di continuo viue con esso noi, e che senza di noi non sa viuere. M'è stato addimandato più volte, perche i cani nel coricarsi si raccolgano in gito, e perche su'l lido del mare

mare